

Precari, via alla stabilizzazione

Circolare di Lombardo per gli enti locali. Ma i sindaci insorgono

ANTONIO FRASCHILLA

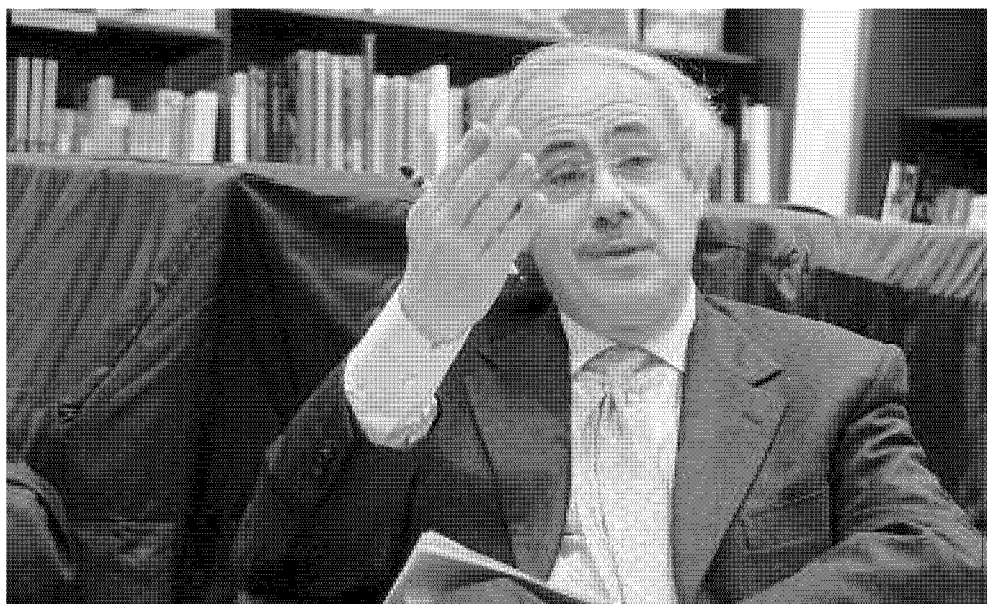
VIA libera dalla Regione alle prime stabilizzazioni tra i 22.500 precari negli enti locali dell'Isola. Ieri il governatore Raffaele Lombardo, acinque mesi dall'approvazione delle legge regionale in materia che consente di aggirare i limiti imposti dal ministro Giulio Tremonti, ha firmato la circolare attuativa. Circolare che però pone diversi vincoli. Previsto l'inquadramento a tempo indeterminato per tutti i precari ma solo nelle fasce A e B, chi attualmente è in fasce elevate dovrà retrocedere se vuole essere stabilizzato subito. Ma, soprattutto, il contributo regionale che copre l'80 per cento dello stipendio dei lavoratori scadrà dopo cinque anni: al sesto anno tutto lo stipendio sarà a carico dell'ente locale. E visto che già oggi nessun Comune dell'Isola naviga in buone acque, la norma rischia il flop, tanto che i sindaci avvertono: «Questa circolare non basta».

Nel dettaglio comunque la circola-

re sostiene che, grazie alla finanziaria regionale approvata lo scorso dicembre, gli enti locali possono stabilizzare questo personale in deroga al patto di stabilità ma anche all'ulteriore limite, imposto da Tremonti, del divieto di superamento del tetto del 40 per cento della spesa corrente dedicata a stipendi. La circolare, inoltre, stabilisce il limite massimo di cinque anni come durata del contributo regionale, che attualmente copre l'80 per cento dello stipendio di questi precari, il restante 20 per cento è a carico dei Comuni. «La circolare, firmata da me, dall'assessore alle Autonomie Caterina Chinnici, da Andrea Piraino della Famiglia e da Gaetano Armao dell'Economia, fornisce una guida per gli enti locali — dice Lombardo — Libereremo dalla precarietà migliaia di persone. I sindaci devono attivarsi subito perché mi preoccupa l'ennesima manovra del governo nazionale che porrà dei vincoli che potrebbero nuocere a queste persone».

I sindaci però sono sul piede di guerra. «Il governo prima di varare questa circolare doveva incontrare i rappresentanti dei Comuni — dice Giacomo Scala, sindaco di Alcamo e responsabile enti locali del Pd — Mi pare un modo per scaricare il problema sugli enti locali, i quali si troveranno alla scadenza del contributo ad avere sulle spalle tutto lo stipendio di questo personale. Inoltre la norma sul patto di stabilità è fissata da una legge statale». Ma l'ex assessore al Lavoro, che ha scritto il ddl sulle stabilizzazioni, assicura: «Questa circolare consente di avviare il processo di stabilizzazione in deroga alle norme Tremonti, per le fasce C e D occorrerà però un altro ddl», dice Lino Leanza.

In ballo 22 mila contratti. Ma il contributo della Regione durerà solo per cinque anni



Il presidente della Regione Raffaele Lombardo. A destra Crisafulli e Bianco